ELICOTTERI NEL CIELO DELLA SABINA

Ci sono quelli della Croce Rossa Italiana che trasportano i feriti gravi nei centri specializzati, quelli dei pompieri pronti ad intervenire in caso di incendi, quelli della protezione civile necessari in casi di calamità naturali...
... e poi c'è l'elicottero delle belle occasioni (più effimero ma tanto originale).
Da un po' di tempo lo vediamo aggirarsi nei cieli di Palombara, Stazzano, Nerola... trasporta sposi novelli che per il giorno delle nozze scelgono questo insolito mezzo di trasporto. Sono finiti i tempi delle carrozze trainate da cavalli o dalle macchine d'epoca, così come pure non basta più, per "distinguersi", salire su una Volvo o un Mercedes. Allora ecco l'idea lanciata da Giancarlo Sinigagliesi, pilota di elicotteri. Per il giorno delle nozze o in qualsiasi occasione importante, Giancarlo ci guida per i cieli della Sabina. Perché non concedersi un viaggio in elicottero? Soprattutto per poter osservare le nostre valli e campagne da una diversa prospettiva, esperienza che sicuramente riserva ricche emozioni. Ed inoltre un fascino in più lo dà l'idea di potersi spostare da una regione all'altra in meno di mezz'ora. Il tutto naturalmente ha un costo sicuramente ragionevole se si confronta a quello per l'affitto di un'auto d'epoca con autista.
Bella ed originale questa idea e complimenti a Giancarlo, neo pilota sempre attivo e alla continua ricerca di nuove esperienze... "inventore" di una nuova moda e ... forse anche di una nuova possibilità di occupazione

Anna Stefoni

(continua da pag. 27)

Ora, da mesi è come un cantiere a metà e la gente non ci fa nemmeno caso.
In Consiglio Comunale qualcuno ha sollevato un quesito a cui non hanno saputo rispondere né l'assessore al Patrimonio Franchi, né l'assessore ai Lavori Pubblici Veliani, mentre il Sindaco ha promesso che si sarebbe informato: "che fine hanno fatto le vecchie travi di legno asportate e le tegole ed i coppi?"
Tutti sanno quanto siano preziosi i vecchi legni ed i laterizi di copertura che risalgono a centinai di anni fa, tanto che soltanto pochi possono permettersi di utilizzarli nelle ristrutturazioni.
Per cui è lecito chiedersi: "chi li ha visti?"
Cosa sa ne sa l'Ufficio Tecnico Comunale? Cosa farà sapere il Sindaco? oppure qualcuno spera che ci si dimentichi? Cittadini distratti e gente annoiata dovrà pur chiedersi, quando si eseguiranno i lavori della nuova copertura, se le travi e le tegole che saranno utilizzate saranno le stesse di prima o se il solito Pantalone pagherà per acquistarne di nuove.

U Ciondale a cura di **Bruno Benedetti**

BEVO A LUNGU

Teneva a faccia vvereata, i baffi parivanu più grossi de quello che eranu 'n mezzu a do' ganasse reffossate, spissu se vedeva 'n giru co' 'a bifara paonazza e non sempre era bonu a remani' derittu quanno camminava.
U chiamavanu "Cupelletta" e u soprannome già diceva tuttu.
'A mmatina prima de i' fore passava n'a stalla a caccia' l'asinu, appena l'eva bardatu 'u 'ttaccava co' 'a capezza a n'a 'nginella de fore 'a stalla eppo' rerrentrava, rempiva a cupelletta, 'a 'ppiccava all'occhiu 'e lu mmastu e via... a fore...
Da anni issu e quella votticella ciuca ciuca eranu tutt'unu e, dunga iva; a veligna', a pota', o a cogghie 'a liva s'a portava sempre appressu e a sera quanno reniva a reportava sempre vôta.
Da u medicu non ce iva più perché ghi renfrongiava sempre e stesse cose, steva 'ttaccatu più a nu bottijò che ai cosigghi e lu medicu, ormai sapiva be' como iva a feni' e pe' issu iva be' loscì, però, pure 'n mezzu a tanti guai, de bellu teneva che s'a sapiva pijà 'n canzonetta.
Quanno passava chidunu 'nnanzi 'a cantina u 'nvitava sempre: "Compa' ve' a 'ssajanne 'na colatella, ov'anno è venutu propriu bonu!"
Nu giorno se mese a caccià 'o vinu co' nu budellu lungu lungu che 'rrivava finende 'nnanzi 'a porta, 'ndrommendi sugava passa' n'amicu che ghi dimanna': "Che sta ffa?" senza scomponese pegnende mese 'u ditò 'a nu budellu pe'tturallu e ghi respose: "U medicu m'ha dittu che se vogghio campa' 'n po' de più o da be' a lungu".

ASIARCA
VIAGGI & VACANZE
CROCIERA IN SUPER OFFERTA
Partenza 8 febbraio da SAVONA - ritorno 19 febbraio
Itinerario: CANARIE - MAROCCO - SPAGNA
Si viaggia in due ma si paga soltanto una quota (12gg, 11 notti)
Prezzi da £ **2.300.000** (tutto compreso)
SOLO PER POCHI GIORNI!!!
SETTIMANA BIANCA: (5 notti-pens. c.) a CAMPITELLO MATESE
Htl 3*** a partire da £ **350.000** (incluso viaggio a. e r. in pullman G.T.)
Viale Ungheria, 15 - 00018 PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/635665 - 635667 - Fax 0774/635667

Obiettivo
Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

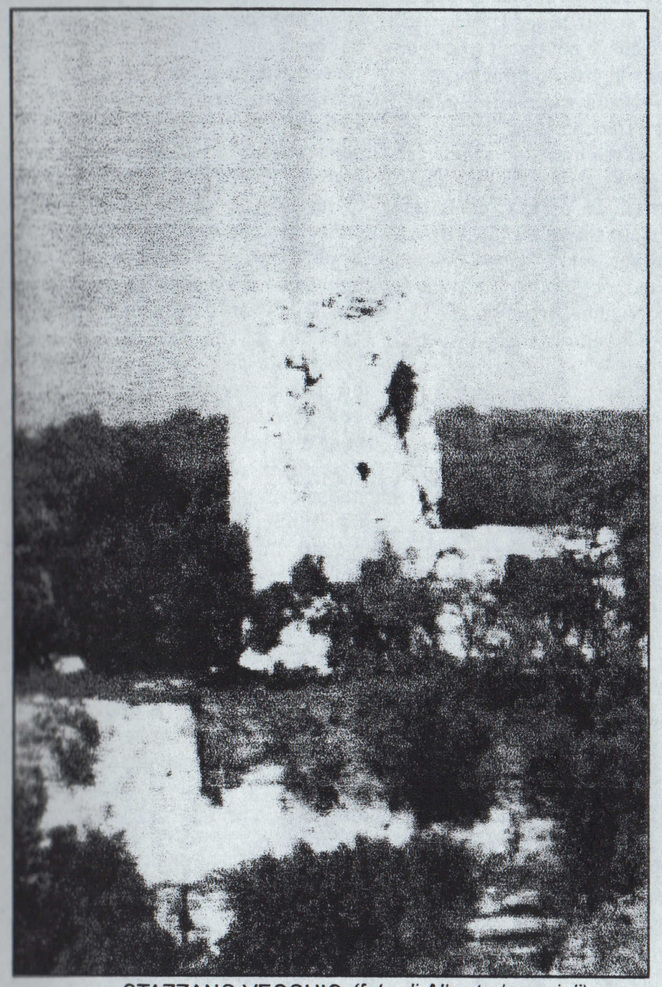
Mensile Indipendente ~~£ 2500~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 **anno IV n. 1**

GENNAIO '98

LE MANIFESTAZIONI CULTURALI NELLA NOSTRA CITTA'
Giovanni Antola a pag. 6

AUTISTI CO.TRA.L. IN AGITAZIONE
F. Belloni e S. Caldironi a pag. 12

FURTO NELLA SCUOLA MEDIA DI CRETONE
Anna Maria Alboni a pag. 21



STAZZANO VECCHIO *(foto di Alberto Imperiali)*

MA QUESTA GIUNTA E QUESTA MAGGIORANZA SONO ANCORA LEGITTIMATE A GOVERNARE PALOMBARA?
Anna Imperiali a pag. 4

Obiettivo
Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara
Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95
anno IV
numero 1
gennaio '98
direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI
collaboratori per questo numero
ANNA MARIA ALBONI, GIOVANNI ANTOLA, BRUNO BENEDETTI, UMBERTO BERNABEI, MARIO CATENA, ELENA CONTI, LUCIO DI SANO, MASSIMO FIERAMONTI, CLELIA LUTTAZI, MARA MAZZONI, ROBERTO PASSACANTILLI, GINO ROSATI, GUIDO ROSATI, PIETRO SCIPIONI, ALBERTO SILVI, ANNA STEFONI, RENZO TOMMASI
fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO
vignetta
ALFREDO CECCHETTI
Stampato in proprio in viale Tivoli n.105
Finito di stampare il 26/1/98
Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432
La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a giudizio della redazione e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

EDITORIALE ... di Anna Imperiali ....

A PROPOSITO DI GUADAGNI...

Quando quattro anni fa un gruppo di persone, provenienti da esperienze e attività diverse, decise di porsi al servizio dei cittadini di Palombara con la pubblicazione di un foglio mensile che informasse sulla realtà politica e sociale del paese, molti pensarono che la nuova creatura fosse un'appendice politica del Movimento di Proposta e Azione Democratica. In effetti parte dei membri della redazione avevano avuto un'esperienza con il gruppo politico, ma da subito tenemmo a sottolineare che Obiettivo era una cosa completamente diversa dal Movimento.
Non a caso in redazione sono ruotate in questi lunghi anni persone con convizioni e precedenti politici assai differenti tra di loro.
Per molto tempo si è giocato sull'equivoco dell'appartenenza politica, e tutt'ora, nonostante le nostre ripetute affermazioni sulle colonne del giornale in parecchi continuano a giocare su questo. Ma ormai ciò fa parte delle polemiche del passato e non ci pare il caso di tornare sempre sui medesimi argomenti.
C'è tuttavia un fatto su cui è opportuno essere una volta per tutti (si spera) esaurienti e chiari.
Abbiamo sempre sottolineato che l'impegno dei membri della redazione viene da parte di persone che nella vita quotidiana svolgono attività completamente diverse e assai lontane da quella dei giornalisti professionisti. Pertanto, tenendo conto che i membri effettivi della redazione sono in numero troppo esiguo per coprire efficacemente e con puntualità il territorio comunale, capita a volte che alcune notizie ci sfuggano o comunque non siamo in grado di "fiutarle" in tempo.
L'obiezione che ci viene rivolta è sempre la stessa: "è il vostro mestiere, siete pagati per questo.." **In realtà non è il nostro mestiere, e nessuno ci ha mai pagato per scrivere su Obiettivo.**
Vorremmo ricordare a quanti si sentono autorizzati a fare certe affermazioni (e fra questi molti conoscono perfettamente la genesi del giornale), che il nostro mensile riesce ad essere stampato solo grazie alle offerte dei lettori e agli sponsor, che fornendoci il materiale per riprodurre le copie del giornale (carta e toner per la fotocopiatrice, oltre alla carta intestata per la prima di copertina), ci permettono di uscire più o meno puntualmente ogni mese in edicola. Per essere più precisi, durante il primo anno di vita di Obiettivo i membri della redazione si sono autotassati: il giornale doveva ancora entrare nella coscienza popolare e le copie venivano fatte a Roma in copisterie a pagamento. Oggi non paghiamo le spese di copiatura perchè possiamo usufruire di una fotocopiatrice, messaci a disposizione da alcuni amici del giornale, strumento del quale tuttavia dobbiamo accollarci, giustamente, le spese di manutenzione e di usura.
Inoltre se si leggesse tutto del giornale, nella parte dedicata alla gerenza della testata e ai collaboratori, viene indicato in modo inequivocabile che la collaborazione al giornale è del tutto gratuita e volontaria. Scrivere su Obiettivo non è quindi un obbligo ma un preciso dovere che la redazione si è assunta nei confronti dei cittadini e dei lettori
La nostra non vuole essere una polemica sterile e un giocare al rimbalzo della palla: nessun organo di stampa prima di Obiettivo è mai riuscito a sopravvivere tanto a lungo. E' capitato a volte di voler gettare la spugna, ma la sfida che abbiamo lanciato al paese è troppo entusiasmante per cedere: faremmo il gioco di quanti vedono nel giornale uno strumento troppo "democratico" per poter essere mantenuto in vita.

PERCHE' CHIUDERE LA PORTA AD UNA SPERANZA?

di **Pietro Scipioni**

Tutto ha inizio il giorno in cui un conduttore radiofonico inizia a parlare di un certo professor Di Bella. Dice che questo studioso ottantacinquenne riesce a sconfiggere il male del secolo.
Inizialmente sembra irreale. Ma come, esiste una persona che riesce a curare il cancro e non viene neanche presa in considerazione? La solita bufala all'italiana...
Giorno dopo giorno lo speaker si occupa sempre più spesso ed in modo più serio di questo caso e per tanti ascoltatori della Radio, colpiti da questa malattia, iniziano i viaggi a Modena, dove il professore abita e riceve i pazienti.
Il professor Di Bella non ha uno studio ma riceve a casa e, cosa molto strana, riceve senza chiedere in cambio una lira dai pazienti.
Alcuni malati tornano a casa con le prime cure e con queste i primi miglioramenti. Intanto il tempo passa ed io, semplice ascoltatore, continuo a constatare con curiosità sempre crescente che i risultati sono a dir poco confortanti per quelle persone che hanno intrapreso questi viaggi della speranza.
Nel frattempo anche la medicina ufficiale sembra accorgersi dell'operato di questo professore: aumenta infatti a dismisura il prezzo del farmaco da lui usato per curare i malati. Ed il tempo continua a passare.
A questo punto il conduttore della Radio inizia, insieme ad alcune persone che sono guarite grazie alla cura del professor Di Bella, una vera e propria guerra contro le istituzioni ed in particolare contro il Ministro della Sanità.
Mercoledì 17.12.1997: il pretore di Maglie, Giuseppe Medaro, ordina che vengano fornite ad un bimbo di due anni le medicine prescritte dalla cura Di Bella, perchè per la medicina ufficiale quel bambino è purtroppo destinato a morire.
Giovedì 18.12.1997: il professor Luigi Di Bella, grazie alla trasmissione Moby Dick, diviene un personaggio conosciuto ai più, infatti Michele Santoro dedica tutta la puntata a questo nuovo metodo per la cura del cancro. Partecipano, oltre al professore, anche alcuni oncologi tra i più qualificati in Italia e qualche politico.
Nel corso della trasmissione ognuno difende i propri interessi e tutti cercano di screditare l'operato di questo signore venuto dal nord per rompere le uova nel paniere di molti ricchi oncologi. E' proprio questo ciò che più traspare da questo programma di informazione.
Risultato: il tempo passa, ma questa volta la maggior parte della gente chiede che il metodo venga almeno preso in considerazione.
Sono passati due anni da quando quello speaker, Ilario Di Giovanbattista, mi ha aperto gli occhi su questa realtà e finalmente qualcosa sta cambiando anche a livello nazionale. Ma quanto altro tempo dovrà passare prima che questo metodo sia utilizzabile? E quante altre persone dovranno purtroppo lasciarci?
Io sono un semplice ascoltatore di una radio locale, che si è fatto una opinione su una faccenda poco chiara e mi domando per quale motivo si vuol chiudere la porta alla speranza che ci dona questo scienziato se dall'altra parte la medicina ufficiale non ha fatto praticamente alcun passo in avanti negli ultimi trenta anni.
Non sarebbe meglio poter scegliere come curarsi tra varie alternative, in modo libero e democratico?
Martedì 13.01.1998: è passato un po' di tempo da quando ho scritto le precedenti righe e molte cose sono cambiate. Ormai il professor Di Bella è sulla bocca di tutti, non c'è telegiornale che non si occupi del suo caso.
Proprio adesso ho finito di guardare lo speciale su Canale 5. La mia impressione è che, come giustamente dice da qualche tempo il conduttore della radio, si cerchi di mettere tutto su un piano di comodo per aprire la strada ad una nuova bocciatura del protocollo Di Bella, perchè ai più non è noto, ma questo metodo è già stato bocciato 5 volte da queste fantomatiche commissioni. Cosa fare?

.....

DOMENICA 15 FEBBRAIO 1998 ORE 10.30

Tutti insieme a P.za S. Pietro per l'Angelus e per chiedere il conforto al Santo Padre nella vicenda Di Bella, per una libera scelta di cura.

Per chi volesse partecipare rivolgersi entro l' 8 febbraio a Scipioni Pietro (0338/6218575-0774/66706) Massimi Maurizio (0774/634222) Molinari Ombretta (0774/65145).

STAZZANO VECCHIO

di **Guido Rosati**

Ero alquanto restio a scrivere queste poche righe su Stazzano Vecchio perchè sono certo che molte persone non hanno alcun interesse ad approfondire la conoscenza del nostro passato.
Quando mi aggiro tra questi ruderi provo un profondo senso di tristezza di fronte a tanto desolante abbandono, mentre ricordo con nostalgia gli anni della mia fanciullezza, trascorsi in parte proprio in questo luogo. Si perchè fino agli 50 Stazzano Vecchio era un centro ancora attivo in cui si svolgevano gran parte delle attività agropastorali degli stazzanesi. C'erano stalle con animali, cascine per conservare il fieno, nonchè cantine con botti di vino. Come è stato possibile un così rapido declino? L'abbandono da parte dell'uomo delle terre circostanti poco adatte alle coltivazioni moderne, l'utilizzo, in agricoltura, di mezzi meccanici in sostituzione degli animali, inoltre sterpaglie di ogni genere hanno accelerato il crollo di molte case, infine i vandali che hanno scavato delle buche anche lungo le stradine in cerca di chissà quali misteriosi tesori.
Ora qualche indicazione a chi desidera fare una visita prima che tutto divenga un cumulo di macerie. Anzitutto attenzione ad un ponticello pericolante -non segnalato- a circa 50 metri dal primo muraglione. Entrando in paese si riconosce subito la chiesa in fondo alla quale si vedono i resti del campanile e le figure quasi del tutto scomparse di un affresco. Proseguendo, sulla sinistra c'è la piazza, quindi due vie, tre fila ininterrotte di case e un vecchio forno. Un paese costruito davvero a misura d'uomo. Da rilevare la felice scelta del posto, facilmente difendibile perchè in tre lati ci sono pendii molto scoscesi mentre l'unico accesso poteva essere chiuso da una robusta porta . Al centro di un rilievo circondato da muraglioni c'è una torre snella ma solida al tempo stesso. Chi ha tempo può ricercare la "fonte" una piccola sorgente, unico rifornimento idrico degli abitanti di Stazzano. C'erano quattro fontanili: tre per abbeverare gli animali ed uno per lavare i panni, quest'ultimo riconoscibile dalle pietre levigatissime, un paio di fontanili sono stati ricoperti dalle frane, sarebbe imperdonabile se una testimonianza storica così importante scomparisse tra l'indifferenza generale.
Al ritorno si può visitare il cimitero di S. Giovanni. Sotto la cripta c'è l'ossario ma la pietra di copertura è rotta e le ossa sono esposte alle intemperie, sui muri si riconosce il posto dov'era un ciclo di affreschi del 1400 sulla vita di S. Caterina di Alessandria fortunatamente trasferito nella chiesa di Stazzano Nuovo grazie all'interessamento del compianto prof. Silvi.
Ora perchè fu abbandonato Stazzano Vecchio. In realtà il terremoto del 1901 provocò soltanto qualche crepa nei muri ma anticipò una decisione maturata da tempo. Le cause furono diverse:
-Abitazioni vecchie ed insicure.
- Mancanze di aree per nuove costruzioni.
- Scarsezza d'acqua.
- Sistema stradale inefficiente.
L'Amministrazione Comunale di Palombara offrì gratuitamente una vasta area e fece costruire tre fabbricati e nel 1906 assegnò, a riscatto, 12 piccoli appartamenti ai primi abitanti del nuovo Stazzano.
Gli abitanti del vecchio Stazzano scelsero Palombara e non Moricone -che pure si era offerta di accoglierli- perchè attraverso i secoli avevano condiviso con Palombara molte vicende sociali e storiche.
Infine un'annotazione statistica. Stazzano nel 1901 aveva 113 abitanti mentre dalla relazione di una visita del cardinale Odescalchi del 23 settembre del 1833 risulta che gli abitanti di Stazzano erano 111.

LA CHIESA DI SAN PIETRO

di **Mario Catena**

In pochi la conoscono, ancora meno la frequentano. E' la nostra Chiesa di San Pietro, sita lungo la omonima via nel centro storico di Palombara Sabina.
Sulla porta d'ingresso possiamo leggere:ECCLESIA AGGREGATA SS. BASILICAE S. PETRI DE URBE. ANNO D.NI MDCCXCV.
"La Chiesa gode, quindi, delle indulgenze concesse da Benedetto XIV nella Bolla "Ad Honorandam" alle Chiese aggregate alla Basilica Vaticana, come risulta dal Chirografo del Rev. Capitolo Vaticano in data 21 marzo 1795", è quanto ci dice il compianto Prof. Enzo Silvi.
Lo Sperandio ed il Piazza la credono la più antica Chiesa di Palombara, ma stranamente non compare nella visita ecclesiastica del 1343, "Registrum Jiurisdictionis episcopatus sabinensis".
Nella Chiesa si venera il principe degli Apostoli, raffigurato in atto di pregare con lo sguardo rivolto al cielo in un quadro opera di "Gilberto Brandi, nato a Poli nel 1623 e morto a Roma nel 1691", come sappiamo dall'amico Franco Pompili.
Sotto l'altare in un urna sono conservate le reliquie di San Clemente Martire.
Suggestivo è poter pensare che San Pietro abbia visitato la nostra terra. Purtroppo non ci sono elementi per poter suffragare questa affermazione, considerando che la notizia più attendibile della presenza di Pietro in Sabina, precisamente a Vescovio, si basa su un documento che nessuno a mai visto (il manoscritto di Cerchiara): probabilmente un falso per rivendicare diritti territoriali.
Negli ultimi anni diversi lavori di restauro sono stati compiuti dalla Confraternita della Buona Morte, "i neri" per intenderci, fino ad accogliere nel suo interno le Via Crucis in terracotta provenienti dal Convento di San Francesco. Come tutti possono vedere all'ingresso del Cimitero ci sono delle edicole in muratura che ospitavano in origine le Via Crucis.
Il degrado causato dalle intemperie, dagli atti vandalici e dai ripetuti tentativi di furto, convinsero la Soprintendenza ad asportarle ed a restaurarle, per poi finire, ahimè, dalla padella alla brace. Nel 1994, infatti, furono rinvenute, incustodite, di nuovo in stato di abbandono, presso i locali dell'ex- palestra delle scuole medie. Grazie all'interessamento dell'allora Sindaco Bonifazi, dei nostri parroci e dei responsabili della Confraternita, sono state collocate nella Chiesa di San Pietro, dove fanno bella mostra di se.
Le edicole del Cimitero, naturalmente, sono rimaste vuote e resteranno vuote degli originali anche in futuro, per ovvie ragioni di opportunità.
Una bella idea potrebbe essere quella di restaurare le edicole e collocare in esse delle copie fotografiche delle Via Crucis.
Un piccolo gesto dal quale partire per il futuro restauro del Convento di San Francesco.

CONTROLUCE

di **Giuliano Belloni**

Questa rubrica, che inizia con questo numero, è uno spazio in cui ognuno può liberamente sostare e ritrovarsi o ugualmente non apprezzare e tirare avanti.

Chi non ha provato una notte agitata? Il sonno è un flusso intermittente con sogni che ti sembrano la ripetizione di un sogno sempre più uguale. Lotti con i sogni come con la vita senza senso,cercando un disegno,una forma,un percoso che deve esserci,come quando si comincia a leggere un libro e non si sa ancora in quale direzione ti porterà. .Quello che vorresti è l'aprirsi di uno spazio e d'un tempo astratti e assoluti in cui muoverti, segnando una traiettoria esatta e tesa; ma quando ti sembra di riuscirci ti accorgi d'essere fermo, bloccato, costretto a ripetere tutto da capo.

Quante volte da ragazzo mi sono tolte le scarpe. Certamente non è soltanto una mia prerogativa ma un rito comunitario,specialmete alla sera. Ma quello che vorrei sottolinearè è il piacere ed il sollievo che provavo dopo aver percorso molti chilometri.L'assaggio del terreno sotto la pianta dei piedi,il modo guardingo che hanno i piedi stessi di posarsi, quando ad ogni passo la terra affonda attraverso la lana delle calze dentro la pelle. Mi ricordo volentieri mentre mi fermavo per staccare i ricci della suola infeltrita dei calzettoni che subito ne raccoglieva degli altri. Basta che mi ricordi di questo e tutto il resto viene dietro, come lo sgomitolarsi di un filo,come il disfarsi di quei calzettoni sfondati sugli alluci e sui calcagni e dentro le scarpe poi tutte le spine,le spighe,gli stecchi e lo spolverio vegetale della campagna, rimanevano impigliati alla lana. E se provassi invece dei piedi a ricordare delle mani? Ma questo la prossima volta.

Quando al mattino esco per recarmi a lavorare,il saluto umano è il primo segno che nonostante tutto,la vita è ad oltranza. Quante volte per istrada si incontra gente che nemmeno ti guarda. Molti saluti spesso sono di gioia,di riconoscimento,di partecipazione istantanea ed emotiva all'evento del risveglio. Sono messaggi di riguardo, di discrezione,magari premiata senza fermarsi e guardarsi negli occhi. Ho notato che alcuni si salutano con una ardita "..sera" o smollicato "..giorno". O invece con una espressione generica di riconoscimento dell'esistenza altrui, come " andiamo" oppure " ancora qui stiamo? Accenni di amicizia che a volte mi prendono con più fervore perchè mi trovo in luoghi raccolti e più familiari ma anche di disagio. Perchè mi sento un passante anonimo, sottoposto sempre al giudizio degli altri.

Prima di Natale,mio figlio è caduto dinanzi ai miei occhi, rompendosi la testa. L'ho portato a casa quasi di peso per le prime cure. Ma mentre guadagnavamo in fretta il ritorno, ho avuto la sensazione che nulla sarebbe rimasto come prima. Nè io sarei rimasto lo stesso. E' stato un addio per sempre alla cosciente prevedibilità e una apertura dolente alla fumosa irrazionalità:tutto può accadere come imprevisto. Da quel giorno in poi avverto che non solo la verità ma tutto mi sfugge dalle dita,pronto a correre verso l'ignoto.

PER IL PICCOLO COMMERCIO E' IN ARRIVO UN TERREMOTO

di **Anna Stefoni**

A metà gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma del commercio.
In sintesi via libera all'apertura dei negozi con superficie inferiore ai 300mq.per i quali non sarà più necessaria la licenza comunale per iniziare l'attività o spostarla entro i confini comunali.
Naturalmente rimarranno imprescindibili il **rispetto delle condizioni sanitarie e dei parametri urbanistici.**
Il decreto prevede l'abolizione delle tabelle merceologiche che diventeranno sostanzialmente due: generi alimentari e non. Di conseguenza ogni esercizio potrà vendere un pò tutto. In sostanza si lascia all'imprenditore la libertà di determinare sia l'offerta merceologica che l'orario d'apertura (dalle 7 alle 22 ed anche la domenica). Naturalmente saranno favorite quelle imprese che possono permettersi più dipendenti così da poter organizzare dei turni.
Il piccolo comerciante spesso unico titolare dovrà gestirsi da solo15 ore giornaliere per sette giorni la settimana. Questo strano paradosso viene a crearsi proprio mentre lo stesso governo si trova ad ipotizzare le 35 ore settimanali per i dipendenti.C'è qualcosa che non quadra , attualmente il piccolo commerciante è pesantemente gravato dalle tasse ed i costi per i dipendenti sono troppo spesso sproporzionati al fatturato di certe piccole imprese. Ora però a queste, in nome di un rilancio del piccolo commercio, si chiede di mettersi in concorrenza con esercizi più grandi che riescono a coprire le spese per il personale, tutto ciò il nostro Governo spera di ottenerlo deregolarizzando la materia. Cosà accadrà è facilmente prevedibile: molti chiuderanno perchè la concorrenza di chi potrà aprire per più ore sarà determinante oppure si tornerà indietro di 40 anni e si gestiranno tutti i piccoli negozi così come si è finora fatto per quei bar o ristoranti (e di esempi anche quì a Palombara ne abbiamo parecchi) in cui a tirare avanti la baracca non è il solo titolare ma tutta la famiglia. Evviva quindi le famiglie numerose!!!
Bel modo di avvicinarci all'Europa, bel modo per combattere il lavoro nero, bel modo per combattere la disoccupazione.
Dove sono gli incentivi, gli sgravi fiscali, necessari al piccolo commerciante e artigiano per creare nuovi posti di lavoro. Queste categorie conoscono molto bene la parola tasse e orari di lavoro massacranti ma non conoscono termini come: ferie pagate, giorni malattia, cassa integrazione, contributi statali. Ed ora improvvisamente con le ossa già rotte dicono che occorre uniformarsi all'Europa?
Oltre a guardare all'Europa bisognerebbe ricordare che il piccolo commercio è una realtà sociale tipicamente italiana.
Il passaggio lungo le strade di persone che, osservando belle vetrine, vengono invogliate all'acquisto, è un fatto tradizionalmente incarnato nella nostra cultura e ben difficile sarà rinunciarvi anche se le "tentazioni" della grande distribuzione sono molte. Dove ritrovare la cortesia, la familiarità, la fiducia se non nel negozio sotto casa o prossimo al quartiere?
E' qui che i commercianti dovrebbero puntare nel prossimo futuro, modificando contemporaneamente e gradualmente alcuni propri atteggiamenti stereotipati. Il piccolo imprenditore si salverà perchè ha voglia di farcela ma solo se riuscirà ad abbandonare quell'idividualismo che fino ad ora lo ha contraddistinto.
Aprendosi a nuove culture e mentalità si troverebbero nuove soluzioni attraverso forme di associazionismo per avere più voce, forza e rappresentatività, scegliendo coralmente diverse strategie commerciali per invogliare il consumatore a preferire alcuni negozi cha scelgono politiche comuni (es. tessere fedeltà, buoni sconto, convenzioni, sponsorizzazioni di manifestazioni pubbliche, sfilate collettive, ecc.)
Il piccolo commerciante ha voglia di affrontare questa ennesima sfida ma vuole garanzie anche perchè molti giovani disoccupati sarebbero pronti ad impegnarsi in questo tipo di esperienza lavorativa.
Fino ad ora tutti i volenterosi che, rischiando in proprio, hanno scelto questa strada piuttosto che quella del pubblico impiego, sono stati indebitamente e gravemente penalizzati.
Da parte dello Stato da sempre è mancata la convinzione che un **negozio in più che apre è un disoccupato in meno e un cittadino in più che paga le tasse.**
La tutela del piccolo commercio si dovrebbe concretizzare anche e soprattutto con una e più efficace lotta alle vendite abusive (fenomeno presente in forma massiccia anche nel nostro Comune).
Pertanto si spera che in vista di tutti questi cambiamenti gli organi competenti non si sottrarranno al diritto-dovere di supervisionare sul rispetto delle normative e delle leggi per l'interesse della collettività e della VERA occupazione.

FURTO NELLA SCUOLA MEDIA DI CRETONE

di **Anna Maria Alboni**

Nella notte tra venerdì e sabato 17 gennaio, la scuola media di Cretone ha avuto una visita indesiderata: ignoti sono entrati nei locali, forzando cancello, portone di ingresso, porte delle aule, hanno quindi divelto la porta blindata, che proteggeva la stanza laboratorio, ed hanno portato via l'apparecchio televisivo, con video registratore, appena acquistati e non ancora pagati.
Non ci sono parole per esprimere lo sdegno e l'amarezza di fronte a questo nuovo episodio di delinquenza che colpendo la scuola, colpisce soprattutto i ragazzi, togliendo loro quel poco che con fatica si riesce ad acquistare.
Gli alunni di Cretone da anni aspettavano di poter utilizzare in classe il televisore, apparecchio tanto diffuso nelle case, ma autentico lusso per la scuola, eppure qualcuno ha pensato che questi ragazzi non se lo meritassero e lo ha portato via, usando comodamente l'imballaggio, ancora a portata di mano.
Dopo un attimo di sgomento, gli alunni hanno spontaneamente preparato un manifesto di protesta che sarà stampato ed affisso lungo le vie del paese per sensibilizzare la popolazione, affinchè non si accetti con rassegnazione il danno, l'affronto subito. Sicuramente il televisore non sarà restituito, ma dalla rabbia dei ragazzi è nata immediatamente l'esigenza di fare qualcosa, di non rassegnarsi nell'indifferenza. Dalle loro parole traspare la consapevolezza che il bene comune non è qualcosa di astratto, ma è il bene di ognuno di loro e per questo chiedono ai "grandi" di rispettarlo e difenderlo.
Pochi giorni prima di Natale anche la scuola media di Palombara aveva subito un ennesimo furto: apparecchiature per il computers appena acquistate, non ancora pagate e non ancora utilizzate dagli alunni erano state portate via con un tempismo eccezionale. Con rabbia, ma senza rassegnazione la Preside e tutti gli operatori della scuola chiedono all'Amministrazione Comunale di provvedere alla istallazione di sistemi d'allarme a protezione dell'edificio, salvaguardando il materiale che c'è, acquistato per questi nostri ragazzi, affinchè possano apprendere, imparare con metodologie nuove ed attrezzature moderne, in una scuola che non può essere ancora solo quella del gesso e della lavagna.

L'astronomia e il Gusto della Vita

A passeggio tra le stelle con Mirko Possenti

di **Giuliano Belloni**

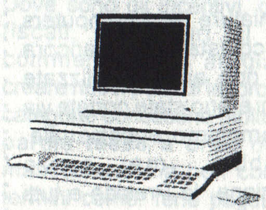
Siamo soli nell'universo? la domanda, va bene, non è proprio originale, ma è stata fatta con pressione retorica da Mirko Possenti, uno studente al primo anno di fisica, con molta passione per l'astronomia.
"Il mio obiettivo - mi dice con determinazione - è diventare come Margherita Hack, nota docente di astronomia dell'Università di Trieste". Sin da piccolo il suo interesse è stato rivolto alla ricerca e all'indagine cosmologica. I suoi regali non sono stati abbondanti di cianfrusaglie, ma carichi di significati. Al primo telescopio avuto quasi per gioco se ne sono succeduti altri professionali.
Mi stupisce il fatto che mentre mi parla, enuclea le ragioni e i motivi di questo interesse, usando delle precisazioni, delle analisi ricorrenti nelle categorie che di solito sono collegate per spiegare e rappresentare la letteratura. La luna, le stelle, la notte, la luce, l'attesa sembrano estraniarsi del loro carico semantico per puntare direttamente all'anima. L'osservazione della natura e tutto ciò che riguarda il creato è quotidiana, come se fosse un allenamento costante, per un incontro ravvicinato non fatto ai confini dell'universo, ma a fianco di chi mi sta accanto.
Ha un grande amore per la costellazione di Orione, o meglio per una stella che sta sotto la cintura di Orione, S.A.O. 132270, di catalogo, e molte volte vi si identifica quasi che fosse un'appendice della sua anima. Guardando questa costellazione gli antichi vi vedevano un grande cacciatore. Oggi noi sappiamo che a quell'altezza c'è un gas bollente mescolato a polvere: in pratica un grembo stellare dove nascono le stelle.
I temi dell'astronomia, delle leggi della fisica, della biologia sono argomenti che ruotano già da diverso tempo nell'animo di Mirko. E' disponibile anche ad essere guida nell'analisi e nella sconcertante osservazione notturna dei pianeti, ma mi precisa: "qui a Palombara l'illuminazione pubblica è fonte di inquinamento luminoso. E questo lo si nota benissimo nelle foto scattate al crepuscolo o nella notte, perché la fotografia diventa arancione. Se i lampioni fossero messi a norma, ci sarebbe quindi anche un risparmio energetico". Questo sicuramente sarebbe bello da verificare e utile da eliminare.
Ad una precisa domanda se l'astronomia aiuta a porsi interrogativi più profondi ed esigenti, mi risponde che la scienza ti dà la possibilità di arricchirti ma non di trovare le risposte ultime. Chi potrebbe dargli torto?

NOTIZIE... DALLA SCUOLA

GLI ALUNNI PROTAGONISTI DELLA FESTA DI NATALE

di Anna Maria Alboni

Venerdì 19 Dicembre, come ormai tradizione natalizia, gli alunni della Scuola Media "Bucciante" hanno invitato genitori a trascorrere insieme una giornata di solidarietà. La festa, già programmata all'inizio dell'anno, rientra nel progetto educativo di questa scuola che intende sviluppare nei ragazzi l'amore e la disponibilità verso gli altri, aprendoli a quei valori morali e civili dei quali, ora più che mai, se ne sente il bisogno.
Alla preparazione hanno partecipato tutti: alunni, docenti ed anche genitori e, pur con limitate disponibilità finanziarie, lo sforzo è stato ricompensato da una totale e festosa riuscita della festa.
In un tripudio di luci e colori, gli invitati sono stati accolti sulle note di melodie natalizie famose, e le matricole delle classi prime a tempo prolungato si sono cimentate in poesie e cori in lingua inglese, francese e spagnola.
Da tempo gli alunni di tutte le classi avevano dato vita ad un laboratorio di "creatività" sul Natale, e, manipolando materiali poveri, avevano preparato gli oggetti che sono stati esposti nella mostra mercato, allestita in una delle aule speciali.
Dopo lo spettacolo i genitori hanno potuto visitare le varie mostre dei lavori eseguiti in questi primi mesi, una pesca "Vinci sempre", un "Gratta e vinci" artigianale, una sala video con la proiezione dei video eseguiti dalle classi aperte, una "Tombola gastronomica" ed infine un servizio bar interamente rifornito dalle famiglie che si sono sbizzarrite in un'autentica gara nella preparazione delle torte più belle, oltre che gustosissime. Merita una parola di lode il lavoro sulla solidarietà, visualizzato nei cartelloni che accompagnavano il percorso lungo le pareti del corridoio, inducendo a riflettere sul vero significato del Natale, festa di amore, di pace, che contrasta fortemente con le proposte del consumismo.



A metà pomeriggio, alla presenza del Sindaco e di alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, la Preside, prof.ssa Rosa Venuti, con grande soddisfazione ha presenziato all'inaugurazione della nuova sala multimediale, fornita di 10 computers e pronta ad accogliere i ragazzi di Palombara, i quali potranno usufruire di un servizio che pone la nostra scuola al passo con i tempi.
Le ore sono trascorse veloci, ed è stato molto gratificante vedere i ragazzi accompagnare orgogliosi i propri cari e godere nello stare insieme a scuola in modo diverso. I genitori hanno come sempre risposto con generosità all'appello della Preside che quest'anno ha voluto indirizzare la solidarietà verso i paesi sconvolti dal terremoto, adottando la classe I A della Scuola Media di Nocera Umbra. Sono già avvenuti i primi contatti tra le due scuole, e l'adozione durerà tre anni, durante i quali gli alunni potranno conoscersi e creare rapporti più intensi e personali. Anche l'Amministrazione Comunale si è mostrata favorevole all'iniziativa ed ha promesso che collaborerà per accogliere e dare ospitalità nella prosima primavera a questi sfortunati ragazzi per alcuni giorni.

C'ART
L'ARTE DELLA CARTOLERIA
Scuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo
PATRIZIA TOMA
Via della Libertà, 44 Tel. / Fax 0774/637171
00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

PALOMBARA SPORT

di Renzo Tommasi



CALCIO

Si riprende dopo la pausa natalizia ed il Palombara Calcio disputa l'ultima gara del girone di andata contro la formazione del N. Monteflavio. L'incontro viene disputato davanti ad una tribuna gremita di sportvi in una mattinata soleggiata. I rossoblu vanno subito vicino al gol con Antonelli che a tu per tu con il portiere ospite calcia di poco a lato. Poi assistiamo agli innumerevoli ma sterili attacchi dei locali. Solo nell'ultima fase della gara l'astuta formazione della nota località montana si fà viva e và in vantaggio su azione di calcio d'angolo. Poi l'umiliazione, a tempo scaduto, il definitivo 0-2. Al giro di "boa" ci fanno visita i romani del Casale Rocchi (andata 1-1). Finalmente si ritorna a vincere. Gli ospiti vanno subito in vantaggio con la loro mezz'ala destra con un preciso e inesorabile colpo di testa. Pronta ed immediata la risposta dei locali con Felli che con una "inzuccata" porta il risultato in parità. C'è da annotare negli altri rimanenti minuti due prodigiosi interventi del nostro portiere De Angelis. Quando la partita si avviava alla conclusione con le squadre ormai rassegnate al pareggio, a tempo scaduto il "redivivo" Fabio Massimi veniva atterrato nettamente in piena area di rigore. L'arbitro senza la minima esitazione concedeva la massima punizione che capitan Vergari si incaricava di trasformare. Sofferta ed insperata vittoria che dà morale alla squadra reduce da quattro gare tutt'altro che favorevoli. Trasferta nella vicina Mentana (andata 7-3 per i rossoblù). Partita equilibrata fino a pochi minuti dal termine, poi il gol dei locali che si aggiudicano l'incontro per 1-0. Per la cronaca registriamo l'espulsione di Antinelli ed una clamorosa traversa del centravanti Bassano.



PALLAVOLO

Riprende a giocare anche la formazione femminile militante nel campionato di Seconda Divisione Femminile. Ospitiamo la rappresentativa del Roma Sud che attualmente occupa la prima posizione in classifica generale. Primo set alla grande per le ragazze di Catia che vincono nettamente per 15-2. Poi nei successivi e combattuti set la rimonta della formazione romana che ci supera di misura 14-16 e 13-15. Nel quarto set cediamo nettamente alla più preparata squadra capitolina (8-15).
Nonostante la sconfitta le nostre ragazze hanno disputato una dignitosa prestazione. Nella successiva trasferta infrassettimanale a Zagarolo, squadra che naviga in bassa classifica con solo due punti, il G. S. Palombara disputa forse la peggiore prestazione in questo sorcio di campionato. Irriconoscibile il sestetto che ultimamente ci aveva meravigliato con le sue brillanti prove. Risultato a sorpresa 3-1 a favore della non irresistibile formazione locale. Finalmente assistiamo ad una reazione delle nostre ragazze. Nell'undicesima gara affrontiamo il Confalonieri, penultima in classifica con due punti. Nulla da fare per le volenterose atlete romane che subiscono un pesante 3-0 (15-9, 15-6 e 15-2).
Ultim'ora: Palombara - Zagarolo Under 16 3-0 (15-9, 15-6 e 15-2).

BREVI di Fabiola Belloni

FURTO NELLA SCUOLA MEDIA DI CRETONE

Bel colpo! Un televisore ed un videoregistratore pressochè ancora imballati sono stati rubati nottetempo dai locali della Scuola Media di Cretone. Valore della refurtiva: 800.000 lire, ma ben più ingenti i danni causati all'immobile. Da segnalare l'iniziativa degli studenti che attraverso dei volantini diffusi in tutta la frazione si sono mobilitati per dire basta a questo continuo "sciacallaggio" ai danni delle scuole e raccolgiere fondi.

SVENTATA RAPINA AL RISTORANTE *ULIVETO*

Nuovo furto, venerdì 5, al ristorante dei fratelli Montagnani, dopo quello che alcuni mesi fa fruttò ai ladri un televisore e numerose bottiglie di vino. Ma questa volta il furto è stato sventato, non senza momenti di paura per Giovanni e Luca, minacciati dai ladri con il vetro di una bottiglia spaccata. I ladri, due polacchi, sono stati consegnati nelle mani della giustizia.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DELLA DONNA INVESTITA

Luigia Brandi, investita il 2 gennaio davanti al deposito Cotral in viale Rieti, è in lento ma progressivo miglioramento.

NOTE E COLORI IN LIBERTA'

di **Elena Conti**

Con il concerto del gruppo "Colori del jazz" le note non volteggiavano più, lievi nell'aria, da una capriata all'altra; rimbalzavano con vigore dagli strumenti al soffitto per poi ricadere giù fra le teste degli spettatori e soprattutto nella testa e nelle mani del pittore, Andrea Sampaolo, che, trascinato dal ritmo, con spatole e pennelli spandeva colore su una tela gigantesca, che, mano a mano che la musica incalzava, recava su di sé le tracce visibili delle note che su di lei si frangevano, come flutti su uno scoglio. Sembrava quasi di vedere la musica materializzarsi sotto i nostri occhi, assumere colore prima e poi forma, in un connubio di arti pressoché sponsale, dove solo un poeta mancava, a comporre e a declamar versi, ispirando e ispirandosi in un proponibile ménage a trois. Al termine della performance, molteplici sensazioni destate in chi guardava e sentiva: segno di questa molteplicità le diverse interpretazioni date al risultato finale dell'opera pittorica. Aquila per alcuni, mare terra cielo per altri::: per l'autore chissà...! Dal dosaggio apparentemente casuale dei colori è nata una forma che sostanziava di sé una musica a tratti difficile, a tratti complessa, ma godibile nell'abbraccio ideale e a volte reale fra i componenti del gruppo: il pianista-talento, Emanuele Coluccia; il batterista Alessandro Canini; il sassofonista Paolo Farinelli; e il bassista, Massimiliano Ottaviani,, anima e mente del MAIM, che col suo basso formoso richiamava immagini di intimi e appassionati rapporti. Un genere musicale e un'esperienza di fruizione artistica per me nuova, che debbo ancora elaborare, e per poter dire qualcosa di più preciso dovrò ancora assistere ad altri spettacoli di questo gruppo: queste, per ora sono solo le sensazioni che ha provato l'ancora unica abbonata alla stagione concertistica del Castello al concerto dell'ultima domenica del 1997. (C'era con me una bambina di quasi nove mesi, che ad un tratto ha detto: "Aaahhh"; vorrei sapere da un esperto se era stonata o se anche lei poteva far parte dello spettacolo, a patto che restasse discreta: chissà...)

CONCERTO DELL' EPIFANIA

Palombara resta la bella addormentata

di **Giuliano Belloni**

Di sicuro sono ormai tre anni che la manifetazione di musica classica, ideata e finanziata dalla Comunità Montana, avviene nel generale disinteresse. Anche l'arte che di per sè è vertigine euforia, e sfida da queste parti riesce a presentarsi inefficente. La musica come qualsiasi altro evento culturale che si rivolge al pubblico ma senza pubblico fa solo del teatro suicida. Di chi la colpa? E' stata fatta poca pubblicità? Troppo a ridosso all'Epifania? O che cosa? Ognuno ha una minima, seppure tenue base musicale eppure.. eppure.. quando si presenta l'occasione di ascoltare musica, zero. Zero anche per la passione. Tutto avviene per pochi intimi. La musia è entusiasmo, ascolto, attesa, attenzione. Ma la gente ora sembra vivere in una costrizione indicibile, oramai tutto è modello standardizzato e allegria. Ma una allegria da refettorio e da ricreazione.

Nell'impossibilità di dare un suggerimento valido, posso dire soltanto la

mia sensazione. Che cosa sia il reale io non lo so, e sarei felicissimo di saperlo; io so che cosa non lo è, e questo irreale lo trovo puntuale in tutti i giorni: accuse al P.M. avvisi di garanzia, ingentissimi i danni, la lire regge ma il dollaro sale, la Bicamerale affonda ecc. Mi sembra che ci sia una tendenza a considerare le cose tutte al maschile o tutte al femminile, tutte al singolare o tutte al plurale. La nostra esibizione ogni giorno è crudelmente ansiogena: si schianta contro un Tir, stroncato da un infarto, intrappolato in ascensore.. Tutti quanti incontriamo un Tir, tutti possiediamo un cuore e tutti prendiamo un ascensore. Sapere che uno è morto produce dispiacere, sapere il come produce ansia, conoscere la causa poi è un orrido luoco comune.

Diamoci tutti uno spiraglio, Comunità Montana compresa mostrando qualche crepa nel muro delle certezze. Aiutiamoci a capire e a capirci. Le angoscie non sono roba da INPS e ci sono domande che non ricevono risposte nè dalla medicina nè dal progresso e dal bisogno religioso. Siamo anima e non utenti, anime e non fruitori. Chi ha delle responsabilità istituzionali cerchi di capire, se vogliamo sopravvivere e cerchiamo di farlo presto. Oggi non domani perchè nel domani non c'è certezza.

Palombara, un paese di mille bambini

di **Mara Mazzoni**

Poco tempo fa ho visto un bellissimo film "La vita è bella" di Benigni ed una delle cose che mi ha colpito molto è stato il grande amore del padre nei confronti del figlio e di come questo amore riesce a proteggerlo, a salvarlo.

Anche io ho una figlia e credo, con i miei limiti, di costruire per lei, quotidianamente, piccole e invisibili armature di protezione, leggere, colorate, fatte di favole, sogni, giochi, speranze. Ma so anche che lei spesso è sola, noi genitori non siamo sempre con lei ed è giusto perché così si vive, si cresce. Poi però quello che mi circonda mi preoccupa comunque molto. Credo che come comunità umana dovremmo recuperare la capacità ci amare e proteggere i nostri figli, in senso collettivo, non solo nell'ambito ristretto della propria famiglia. Mi sembra che abbiamo perso molto di questa coscienza: lo possiamo vedere vicino a noi e lontano da noi. Anche qui a Palombara, paese dove vivo, sento che questo succede. Ancora la scuola è un luogo dove i bambini non vivono come sarebbe giusto: la struttura è insufficiente, non proporzionata all'incremento notevole di popolazione che Palombara ha conosciuto in questi ultimissimi anni; mancano i più elementari requisiti di sicurezza (problema più volte denunciato al Comune, alla Direzione Scolastica). Le uniche iniziative di attività alternative all'interno, sono demandate agli stessi sforzi individuali di alcuni maestri più "volenterosi" o "idealisti" che ancora non hanno perso quell'amore di cui si discuteva prima.

Per il resto nel paese è il deserto o quasi, non abbiamo neanche un parco giochi (anche se sembra che l'amministrazione attuale si stia muovendo in tal senso). Potremmo fare un lungo elenco di ciò che servirebbe, dalle cose più banali come centri sportivi, fino a sfiorare i limiti della fantascienza desiderando in paese l'apertura di una ludoteca (in altri comuni le ludoteche, spazi gestiti spesso da cooperative con finanziamenti comunali, sono esperienze che si fanno da anni). Abbiamo un territorio ricchissimo dal punto di vista naturalistico, che ci offre possibilità enormi per far crescere i nostri bambini in modo che diventino degli adulti "sani" (non in senso fisico o almeno non solo). Siamo in grado di progettare qualcosa di più per loro? La domanda è per me che oggi scrivo, per voi che mi leggerete domani e infine per che ci amministra oggi e domani (forse)...

Una piccola stretta di mano

di **Roberto Passacantilli**

E' difficile passeggiare durante le feste natalizie lungo le vie del paese, perché ci si sente come avvolti da una spirale di emozioni o sensazioni che ti prendono e ti costringono a pensare a quello che di più bello esiste e cioè l'amore che uno ha verso il prossimo, anche se questo a volte non è contraccambiato, è sempre bello amare gli altri.

Ci si incontra, ci si scambiano i saluti, ci si trova improvvisamente a parlare, a dialogare con alcune persone come non si fa in altri giorni dell'anno.

Se poi notiamo che le persone che ci ascoltano sono entrate nei nostri pensieri, il discorso diventa più umile e sincero, lo sguardo più luminoso e le labbra assumono la posizione del sorriso più aperto. Se tutto ciò accade con i propri figli è ancora più bello e rassicurante. Ma con loro non è proprio tutto così aperto, a volte si tengono dentro sensazioni o pensieri che noi non riusciamo a capire o leggere nei loro sguardi o nelle loro strette di mano.

A me è capitato. Passeggiavo con mio figlio Luca in via Roma e lo tenevo per la mano. Le sue piccole dita sparivano nella stretta della mia mano sinistra. Io quasi con tenerezza lo portavo vicino alle vetrine per fargli ammirare i giocattoli lì esposti, ma lui quasi si rifiutava di avvicinarsi. In un altro negozio siamo entrati con la speranza che mi facesse capire quale regalo preferiva per Natale, ma le sue dita stringevano le mie e mi portavano fuori. Non riuscivo a capire. Ero contento di essere lì con lui e speravo di accontentarlo portandolo verso una vetrina per comprargli un gioco. Ma ciò non è avvenuto. Pensavo dentro di me che non gli piacevano quelli che fino ad allora aveva ammirato. Scendevo lungo le vie del paese e, con mio rammarico, sono arrivato vicino casa, quando, passando vicino al campo sportivo, stringendomi forte la mano e guardandomi in viso, mi ha fatto capire che il regalo più grande era quello che io e lui fossimo entrati lì a giocare insieme a pallone. Sono rimasto impaurito e ammutolito a questa richiesta non verbale. Noi genitori a volte siamo degli sciocchi, pensiamo di comprare i nostri figli con giocattoli, computer, nintendo, ma quello che loro cercano è la nostra presenza, quello che loro vogliono è giocare con noi, quello che desiderano è stare il più possibile vicino a noi, non sentirsi trascurati, perché dentro le loro camerette ripiene di giocattoli, sono soli e tristi. Che lezione mi ha dato e quante cose mi ha fatto capire. Non commettiamo l'errore di abbagliarli con cose che luccicano, ma doniamogli la nostra presenza.

IN NOME DI UNA "VERA" STRADA PROVINCIALE

Con un esposto presentato da Alberto Petrocchi alla Provincia di Roma, si richiede alle autorità in indirizzo di riesaminare, con carattere di urgenza, la decisione di modificare il progetto iniziale della strada provinciale "5 Sassi", con l'obiettivo di realizzare una strada nel pieno rispetto delle leggi regionali e nazionali, evitando di creare pericoli per i cittadini dei nostri comprensori

di **Donato Ruggiero**

Seguono le vicende della strada provinciale "5 Sassi" di cui ci siamo ampiamente occupati nei numeri precedenti del nostro mensile (v.Obiettivo sett. '96 - dic. '96 - lug-ago. '97), eravamo rimasti alle proposte di modifica del progetto iniziale recepite dalla Giunta Provinciale con variazione degli iniziali lavori di rifacimento. Proprio relativamente a tale decisione di modifica presa dalla Giunta, comportante una riduzione della larghezza della carreggiata in alcuni tratti, nei giorni scorsi, Alberto Petrocchi, già Vice Presidente e Assessore allo Sviluppo delle Attività Produttive della Provincia di Roma, ha inviato alla Provincia un esposto. L'ex Assessore infatti, avendo contribuito in maniera determinante alla redazione e approvazione del Programma Pluriennale Provinciale di Roma (redatto ai sensi della LR 7/94), ritiene nell'esposto "illegittima e antidemocratica" la modifica del Progetto originale, in quanto la realizzazione di una strada Provinciale con larghezze varie della carreggiata è in netto contrasto con le vigenti leggi in materia, senza considerare che tale restringimento implica enormi pericoli per gli automobilisti che si troverebbero a percorrere tratti di strada con dimensioni differenziate, determinando il facile incorso in sinistri per il risarcimento dei quali la stessa Provincia sarebbe chiamata a rispondere. Da un punto di vista più strettamente legale, sempre in base all'esposto, la modifica di un progetto inserito in un programma pluriennale provinciale è da considerarsi illegittima in quanto disattenderebbe le prescrizioni previste dalla L.R. 7/94 e le decisioni adottate dai rappresentanti degli enti interessati, in sede di conferenza dei servizi in data 25/5/1994, con le quali sono stati approvati gli interventi inseriti nel programma pluriennale provinciale. Inoltre, in risposta agli esposti avanzati da associazioni ambientaliste, si ricorda nel documento che il progetto di sistemazione e ammodernamento della strada provinciale "5 Sassi", dopo l'approvazione da parte della Giunta Provinciale, avvenuta il 18 novembre 1994, è stato sottoposto al preventivo parere dell'Assessorato Urbanistica, Assetto del Territorio, Tutela Ambientale della Regione Lazio (settore 43 e settore 45), dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca della Regione Lazio, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, Servizio Idrografico della Regione Lazio, del Comune di Guidonia e del Comune di Palombara Sabina. La realizzazione del progetto di sistemazione della strada provinciale è stato inoltre inserito nel programma presentato dal candidato alla Presidenza Provinciale Giorgio Fregosi e appoggiato da tutti i partiti facenti parte dell'Ulivo.

Nell'esposto, oltre a sottolineare nuovamente l'importanza della sistemazione della strada come da progetto originale per le molteplici potenzialità della stessa, si richiede alle autorità in indirizzo di riesaminare, con carattere di urgenza, la decisione di modificare il progetto , con l'obiettivo di realizzare una strada nel pieno rispetto delle leggi regionali e nazionali, evitando di creare pericoli per i cittadini del nostro comprensorio.

Il Corredo
di ANNA STEFONI
INTIMO - MAGLIERIA
BIANCHERIA PER LA CASA
SALDI
SCONTI DAL 20 AL 50%
PALOMBARA SABINA (RM) - Via Isonzo, 52

Dallo sgabuzzino del Palazzo

IPOTESI DI OPPOSIZIONE

di **Alberto Silvi**

SCRIPTA MANENT... VERBA VOLANT

Il fatto che la Storia sia scritta dai vincitori, comporta una visione non sempre oggettiva dei fatti. Così sul "pasticciaccio" combinato da Sindaco e compari che stanno governando con i voti dei Comunisti, c'è il rischio che un giorno siano prese sul serio perfino le maldicenze di un Di Sano che, nominato assessore all'Urbanistica per sistemare gli insediamenti nel nostro territorio, si erge a capoclasse, con la sua lista di buoni e cattivi. Merito di Obiettivo che accoglie saggiamente i "dicere" ed i "dicere cuntra" in modo che, leggendo, ognuno possa farsi una propria opinione. Ed allora, perché non far conoscere le posizioni "ufficiali" sull'argomento?

Più volte si è discusso in Consiglio Comunale sulla vicenda della cacciata dei Comunisti dalla maggioranza e la parola fine (mancava ancora il pronunciamento ufficiale del PDS che il giorno di Natale ha definito con un manifesto gli attuali amministratori come gente che si è servita della Quercia per prendere i voti e fare poi quello che vogliono) si è avuta nella seduta del 14.11.97 con la delibera n87 in cui risulta dichiarato quanto segue.

Il Partito della Rifondazione Comunista, ascoltato il dibattito ed espressa la propria posizione con il documento allegato al verbale della seduta, preso atto che: 1) Esisterebbero consultazioni in atto per ricucire i resti della maggioranza, con apertura al Centro, senza che di questo sia stato minimamente informato il PRC; 2) nonostante le ripetute richieste ai Consiglieri di maggioranza di esprimersi sulle accuse infamanti pronunciate dal Di Sano, gli unici interventi hanno ribadito di condividere tali affermazioni; 3) si vuole insinuare sulla compattezza politica del PRC prendendo a pretesto l'atteggiamento della transfuga Sig.na Blasetti, che in spregio allo Statuto ed alla più elementare regola di comportamento comunista, ha ritenuto di non doversi confrontare con gli organismi politici di provenienza offrendo scelleratamente il fianco a chi mette in discussione la linea politica dei Comunisti che, anche a Palombara come ovunque, sono al servizio del Partito; 4) constatato che appare sempre più evidente il pretesto, variegato a seconda degli interventi, pur di liberarsi della presenza dei Comunisti dalla maggioranza. 5) Preso atto che nonostante le richieste esplicite e l'apertura del PRC, rispetto a posizioni precedenti, tutti gli interventi della cosiddetta maggioranza hanno avuto in comune lo scavare un solco insormontabile tra il PRC e le altre forze della coalizione; 6) di tali fatti debba essere informato il PRC a tutti suoi livelli locali e sovracomunali, accettando censure sull'operato svolto in questi 15 mesi soltanto da organismi di Partito, qualora dovessero giungere.

Preso atto di tutto ciò il sottoscritto, quale unico (contro il volere degli Elettori) rappresentante del PRC in questo Consiglio Comunale, è costretto a prendere atto di: a) una non volontà di dialogo da parte delle cosiddette "sinistre"; b) atteggiamenti infamanti e nuovi, in senso negativo per la vita politica palombarese, tali da far figurare una nuova barbarie che non trova riscontro nella cultura e nelle radici di Palombara. Per cui occorrerà operare all'interno del Consiglio Comunale con tutti i mezzi e gli strumenti democratici consentiti per un ritorno alla vita amministrativa priva di ricatti,

prepotenze e sovrapposizioni, che invece sembrano essere state determinanti nelle scelte del Sindaco per *"salvaguardare l'armonia di questa maggioranza"* Tutti gli strumenti a disposizione, compresi quelli giudiziari, qualora fossero ritenuti necessari, verranno utilizzati per la prima volta dai Comunisti a Palombara. E' con questo atteggiamento che, a differenza della minoranza di destra, non abbandoneremo l'aula ma cercheremo di discutere e fare verbalizzare le nostre posizioni sui singoli punti in discussione, dichiarando altresì di continuare a credere nel programma di *"indirizzi generali di governo"* ma facendo del tutto per tutelarne il corretto raggiungimento (ritenendo che nella Politica il metodo valga quanto la sostanza) ed allo stesso tempo di esaminare attentamente e di stigmatizzare eventualmente se quanto non contenuto in tali *"indirizzi"* possa rappresentare interesse privato dei consiglieri di maggioranza.

Tutto questo perché nei momenti gravi della Democrazia, ancora una volta dovranno essere i Comunisti a salvaguardare la Fiducia e ridare Speranza.

IL PESO DELLE DELEGHE

Ogni volta, le rare volte che il Sindaco si incontrava a quattrocchi con me (allora vicesindaco ed assessore ai Lavori Pubblici) ripeteva che gli altri consiglieri erano scontenti perché io avevo troppe deleghe e che questo, oltre a non permettermi di operare, toglieva loro la voglia di fare cose preziose per i Lavori Pubblici di Palombara. Ora lo stesso Sindaco ha comunicato ufficialmente i nuovi incarichi nella maggioranza in cui ogni consigliere ha finalmente almeno una delega (a meno di Bevilacqua che essendo il "coordinatore politico" non può occuparsi di queste cose dovendo conservare la testa libera per pensare a nome di tutti gli altri e guidarli nelle scelte). Le varie deleghe sono state "sfilate" a tutti gli assessorati, meno che al nuovo assessore ai LL.PP. Veliani. Lui continua a detenere tutte le deleghe che a suo tempo erano state affidate

(continua a pag. 27)

PEDOFILIA: PROBLEMA DI OGGI

di **Umberto Bernabei**

Quando un dolore è enorme o un comportamento così ignobile da non poter essere in nessun modo accettato si tende a rimuoverlo, a nasconderlo nella parte più profonda della coscienza. E' quello che da sempre accade con la *pedofilia*, che si preferisce pensare vicina a pratiche demoniache piuttosto che alla natura umana.
Pedofilo è nella coscienza collettiva "il mostro" e quando ne viene arrestato qualcuno se ne cerca conferma nei lineamenti, nei tratti caratteriali, nella collocazione sociale; vogliamo esorcizzarlo quasi ad allontanare da noi, dai nostri cari la possibilità, la paura di una minaccia.
"Maledetti pedofili": tanti ricorderanno questo titolo su un giornale cattolico di qualche settimana fa; può sembrare un grido liberatorio, ma non serve a proteggere, nè ad educare nessuno.
Questa nostra epoca, che viene chiamata di globalizzazione, è quella in cui i freni inibitori sono stati quasi interamente rimossi e lasciarsi guidare dai desideri risulta la cosa più facile. Risulta facile pensare che sia giusto fare tutto ciò che si vuole, anche considerare un bambino l'oggetto di un amore turpe ed egoista che ne viola l'infanzia, l'affacciarsi alla vita e quindi alla comunicazione con i suoi simili. La morbosità dell'adulto verso il mondo infantile non è però di oggi, la storia ci offre tutta una casistica di stupri, incesti e violenze ai minori. Lucrezia Borgia fu violentata dal padre, ebbe un figlio dal fratello di cui divenne amante a sua volta.
Freud con la sua psicanalisi può spiegare il perchè della pedofilia; di come in un mondo che isola e virtualizza la comunicazione, la cosa più facile sia imporla sottoforma di atto sessuale agli anelli più deboli della nostra società: "I bimbi".
Quello che non può spiegare è il silenzio e il disinteresse degli adulti quando questi tacciono presi dalle proprie nevrosi, dalle proprie crisi esistenziali.
Ben lontano dal pensare ad una natura umana purificata, ma all'uomo con le sue ombre, permettetemi di dire che il pedofilo è un uomo anche quando diventa un pedofilo killer; un compagno di viaggio che si può sempre incontrare nel cammino della vita.
Permettetemi altresì di dire che la pedofilia è un pericolo che non si può dominare o sconfiggere solo con le leggi e le maledizioni; da qui l'indispensabile necessità di una educazione sessuale di piccoli e famiglie.
Alle famiglie per riconoscere i segni di eventuali abusi sul corpo dei piccoli, per sapere dove e a chi chiedere aiuto, per imparare il linguaggio da usare nell'educare i propri figli. Ai bimbi per conoscere le regole che gli impediscano di cadere in trappola, per imparare a leggere quei segnali che devono metterli in allarme. Da qui l'invito agli organi preposti all'educazione, al sostegno psicologico, ai consigli di classe e di circolo perchè organizzino dei corsi, perchè si facciano carico di questo che è un problema di tutti.
I nostri figli hanno bisogno di tante cose, di scuole funzionanti, di giocattoli, di computer ... di apparecchi per denti ma anche, ma soprattutto dell'affetto e della solidarietà dei grandi pronti a difenderli affinchè la loro non sia una infanzia violata.
Tutto questo ricordando a me e a voi che davvero tutto è innocente per chi è innocente e che anche ai bambini di sei anni se si usano le parole adatte ai sei anni, si può parlare senza spaventarli dei pericoli che corrono.
Esattamente come si devono guardare dai tombini aperti, dal bere acqua troppo fredda, dall'attraversare con il rosso, dall'accarezzare cani senza museruola, così devono stare in guardia da uomini e donne conosciuti o sconosciuti che offrono soldi, giocattoli o caramelle in cambio di nulla apparentemente.

DISCHI - NASTRI - CD
STRUMENTI MUSICALI - VIDEOTECA
POSSIBILITA' DI CONSEGNA A DOMICILIO
GADGET * PELUCHE ANTIALLERGICI
MAGLIETTE * BERRETTI * POSTERS
RITIRO E SVILUPPO RULLINI
IN 24 ORE £ 350 CAD.
PER I FILMS LA TESSERA E' GRATUITA
NOLEGGIO FILMS £ 3.300 CAD. A SETTIMANA
OGNI 15 COMPACT 1 OMAGGIO


Grazie della fiducia!
Viale Tivoli - Palombara Sabina

(continua da pag. 9)

a me, anche se è rimasto senza una stanza né poltrona, senza che i consiglieri di maggioranza se ne lamentino.
Viene da pensare: a) se le deleghe erano troppe per le incapaci e fragili spalle di un Comunista, riuscirà il Veliani (anche in piedi e nel corridoio) ad essere più bravo ed "affidabile"?
b) oppure anche in quelle occasioni il Sindaco era bugiardo?

MINORANZA DA SOPPORTARE, PURCHÉ MUTA

Lor Signori governano Palombara ed hanno deciso di dare una svolta per il bene della Cittadina.
Così non hanno pensato di applicare il Regolamento Idrico, approvato da oltre un anno che permetterebbe ai Cittadini di risparmiare sul consumo dell'acqua, né di modificare lo Statuto Comunale superato dalle leggi nazionali. La loro "svolta" è stata l'adozione di un nuovo "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".
Con delibera n94 del 28.11.97 si è discusso l'argomento senza la presenza dei Cittadini.
Il presidente della commissione che aveva elaborato il Regolamento, sig. Massimi, ha abbandonato l'aula per protesta perché si osava proporre modifiche al suo prezioso lavoro e così non ha partecipato alle votazioni sui 12 emendamenti proposti, di cui 4 approvati all'unanimità, 4 respinti dalla maggioranza nonostante il Sindaco avesse votato a favore assieme alla minoranza ed altri 4 bocciati.
Tra le proposte bocciate, risulta quella di dare ad ogni "gruppo" e non ad ogni "consigliere" lo stesso tempo di discussione. Così nei dibattiti in Consiglio Comunale mentre il PRC potrà parlare soltanto 10 minuti per ogni argomento (avendo un solo consigliere) la maggioranza potrà parlare 110 minuti (disponendo di 10 consiglieri + 1 riserva).
Altra proposta respinta è stata quella di non dover approvare i verbali delle sedute precedenti, come di fatto si sta facendo da luglio 1986. Ma Lor Signori per dimostrare che sono forti, hanno respinto la proposta. Per cui se nel primo Consiglio Comunale io chiederò di leggere ed approvare i verbali dall'estate 86 ad oggi, sarò io che rallenterò l'operato dei "Sinistri della Democrazia"?

E LE COMMISSIONI CONSILIARI?

Lo Statuto del nostro Comune prevede all'art.41 le "Commissioni Consiliari ...assicurando, in ogni caso, a tutti i gruppi consiliari, la rappresentanza proporzionale. Le Commissioni sono pubbliche ...svolgono...l'esame preliminare sulle proposte di regolamenti e di deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta ". A Palombara le Commissioni ci sono, anzi, c'erano prima della cacciata dei Comunisti. Da allora, per non inserire qualche consigliere scomodo in Commissione, Lor Signori hanno scelto la via più democratica: non si convocano più le Commissioni.

IL PAPA, FIDEL CASTRO E LOR SIGNORI

Il Papa è a Cuba, l'isola dei Caraibi in mano ai Comunisti, che da oltre 30 anni è sottoposta ad "embargo", che significa non potere né vendere né acquistare prodotti all'estero. A Cuba, dove è gratuita la Salute, la Scuola, lo Sport, ed il Lavoro è per tutti, il tenore di vita è povero e la Religione non è condivisa dallo Stato.
Il Papa ha voluto visitare quei Poveri Comunisti e Fidel Castro ha dichiarato che l'incontro sarà positivo perché il suo Comunismo ed il Papa hanno in comune la liberazione dell'Uomo e questa visita deve far riflettere i vicini Stati Uniti che sono alla guida dell'embargo. Fidel ha dichiarato che il Papa non dovrà essere considerato un "angelo sterminatore" che va ad imporre l'anticomunismo e con l'occasione ha invitato il Presidente degli Stati Uniti perché vada a Cuba a spiegare a quei poveri ex analfabeti perché mai dovrebbero abbandonare le idee comuniste in nome della concorrenza, del consumismo e dell'individualismo.
Il Papa e Fidel: due uomini che non temono il confronto, convinti ognuno delle proprie opinioni.
Che differenza con Lor Signori che governano Palombara!
C'è un gruppo di Cittadini che costituiscono la Consulta per la Scuola, con il compito di esaminare se nel territorio di Palombara servono, altre aule scolastiche. Per avere detto che servono, come sostenevo da assessore, sono accusati di "strumentalizzazione".
E per averlo detto anche la Direttrice, il Tuttologo Di Sano che sa, ha detto di non accettare che la Direttrice si presti ad essere "strumentalizzata" contro le decisioni dell'Amministrazione che sull'argomento ha già deciso in modo contrario.
Ma se l'Amministrazione è contraria a nuove aule, perché ha nominato la Consulta? Cosa ne pensa l'assessora alla Pubblica Istruzione ora che è più libera di pensare, senza Cultura?
Consulta e Direttrice, permettete un consiglio? dite che i Comunisti ci hanno ripensato e che ora sono contrari a nuove aule: vedrete che Lor Signori, pur di fare il contrario, faranno nuove aule.

Travi e tegole centenarie...chi le ha viste?

Soltanto chi non è di Palombara non sa cosa sia stata per la vita sociale palombarese la sala della "Croce Rossa": riunioni, sala musica, luogo di assemblee per Associazioni, congressi di Partito, luogo storico per tutti. C'è chi si ricorda perfino banchetti di matrimonio oppure episodi di incontro tra Amministratori e Cittadini, come pure il "vecchio PCI" che proprio in quella sala vinse l'ultima inutile battaglia contro chi ne voleva il suicidio rinnegando storia, simbolo, nome e valori.
Adesso è scoperchiata e senza copertura e non si riesce a sapere da chi sia arrivato l'ordine scellerato di demolire anziché puntellare, in attesa dei finanziamenti per il consolidamento.

(continua a pag. 28)